

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

PRESIDENTE. Chiedo al relatore, onorevole Tabacci, da quale articolo proponga di riprendere l'esame del provvedimento.

BRUNO TABACCI, *Relatore*. Signor Presidente, proporrei di riprendere la discussione dall'esame dell'articolo 26.

PRESIDENTE. Sta bene.

(Esame dell'articolo 26 – A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 2031 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

BRUNO TABACCI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Lion 26.1 e Gambini 26.4, che è stato dichiarato ammissibile all'inizio della seduta odierna.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Lion 26.1. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito a ritirarlo.

LUANA ZANELLA. No, signor Presidente. Il comma 1 dell'articolo 26 conferma la riduzione degli stanziamenti a favore dell'ENEA per gli anni 2002 e 2003, previsti dall'ultima finanziaria del centrosinistra per finanziare programmi di ricerca sulle energie alternative, in particolare su quella solare.

Anche se il Governo parla di rimodulazione e non di riduzione, la realtà è che c'è una diminuzione di 20 miliardi per il 2002 e di 50 per il 2003. Tra l'altro, gli stanziamenti destinati all'ENEA sono già stati ridotti dall'ultima finanziaria, per cui non è ben chiaro se il predetto comma 1 voglia ridurre ulteriormente gli stanziamenti oppure se esso si limiti a registrare il taglio già effettuato.

In ogni caso, anche se si trattasse di mere rimodulazioni, il Governo non ha affatto chiarito se per il 2002 vengano stanziati finanziamenti maggiori rispetto a quelli per il 2003 (come sarebbe preferibile). Su quest'ultimo punto, il Governo è stato piuttosto ambiguo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cialente. Ne ha facoltà.

MASSIMO CIALENTE. Signor Presidente, intervengo anche in relazione al successivo emendamento Gambini 26.4...

PRESIDENTE. Lo faccia senza dirlo, onorevole Cialente; non potrebbe, ma se vuole dire qualcosa al riguardo non le toglierò la parola.

MASSIMO CIALENTE. La ringrazio, signor Presidente. Mi ricollego all'intervento precedente per ricordare a tutti i colleghi che il comma 1 dell'articolo 26 riduce di ben 70 miliardi il contributo di cui all'articolo 111 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, già previsto a favore dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA) per la realizzazione di un progetto rientrante fra i grandi programmi che l'ENEA aveva elaborato subito dopo la propria riorganizzazione. Si tratta di una tecnologia basata sui concentratori di raggi solari, che convertono l'energia solare – con una buona efficienza: sino al 30 per cento – in energia elettrica, con un minimo impatto ambientale.

L'energia termoelettrica è, già oggi, la più economica tra le possibili forme di energia ricavabili dai raggi solari e può assicurare un'ulteriore riduzione dei costi.

Non ho, al riguardo, un dato preciso, ma credo che i costi fossero fissati, inizialmente, intorno alle 120 lire il chilowattora.

Proprio la settimana scorsa, nella X Commissione, l'ENI ha portato una *slide* che mostrava il costo di produzione elettrica per fonte, nella quale il costo di un chilowattora da olio risultava di 114 lire, mentre quello da gas è di 83 lire. Quindi, era prevedibile anche un risparmio successivo sui costi. Si tratta di un progetto significativo per produrre energia pulita.

Io vorrei ricordare che proprio in questi giorni, per l'emergenza smog, che ha colpito così duramente la qualità della vita e l'organizzazione quotidiana della vita dei nostri concittadini — soprattutto nel nord del paese —, il professor Rubbia, che fortemente aveva voluto questo progetto, è tornato a difenderlo anche sulle pagine dei più importanti quotidiani del nostro paese. Tale progetto, però, si caratterizzava soprattutto per la possibilità di realizzare in Sicilia un impianto operativo. Signor Presidente, colleghi, la previsione di tale impianto era indicativa di una inversione di tendenza dell'ENEA. Era la prima volta che l'ENEA anziché partire con una progettazione per poi trovare una *partnership* nel mondo dell'industria, avviava un progetto di ricerca direttamente con dei partner — nel caso specifico la regione Sicilia — e con capitale privato. Quindi, oltre all'importanza in sé del progetto, c'era anche questo nuovo segnale: il tentativo importante di collegare la ricerca con la diretta possibilità di trovare dall'inizio un partner, soprattutto nel campo del mondo industriale.

Questo, infine, poteva anche avere un altro risvolto. Noi importiamo fonti energetiche; in questi giorni, nella X Commissione, si sono svolte tante audizioni per affrontare una questione importante. Ebbene, si potrebbe pensare addirittura di diventare quasi esportatori di fonti energetiche se esportassimo la tecnologia con la quale si ricava energia. Ebbene, di tutto questo non troviamo più alcuna traccia; non vedo intenzioni in tal senso.

Abbiamo chiesto più volte al Governo, anche in sede di finanziaria, cosa inten-

desse fare di questo progetto che è, a nostro avviso, importante per diversi elementi (sia per il progetto in sé, sia per il modo con il quale era costruito). In parole povere, con 70 miliardi di meno il progetto operativo non si può realizzare; solo per realizzare il progetto sperimentale si parlava di 20-30 miliardi. Allora, riteniamo sia giusto sapere dal Governo cosa si vuole fare. Abbiamo chiesto più volte l'audizione di rappresentanti dell'ENEA proprio perché, per noi, non si tratta di riportare adesso, con questi emendamenti, 130 miliardi-200 miliardi, ma si tratta veramente di una questione centrale. Colleghi, per vostra informazione, il progetto venne descritto nel corso di una audizione alla Camera — e terminò, Presidente — proprio dal professor Rubbia, il 24 gennaio dello scorso anno.

Finisco con una piccola riflessione, signor Presidente. A me sembra che la ricerca ormai stia diventando qualcosa di molto sfortunato nel nostro paese. È stata colpita la ricerca di base, ieri la parola *dual use* era diventata una parolaccia — visto come è stato respinto l'emendamento che avevo presentato — adesso c'è anche questo progetto dell'ENEA che non si sa che fine faccia.

PRESIDENTE. Onorevole Cialente, la invito a concludere.

MASSIMO CIALENTE. Il *research day* è qualcosa di dimenticato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, non riprendo le argomentazioni esposte dal collega, che condivido (anche nel nostro emendamento 26. 2 esse vengono riprese). Infatti, si chiede al Governo di indicare un percorso, si chiede al Governo un minimo di chiarezza, di trasparenza per conoscere le sue intenzioni, perché vi sia sul serio una politica energetica. Il relatore Tabacci ieri ci ha detto che vi è un documento, una elaborazione,

una ricerca che sarà presto presentata in Parlamento, ma mi pare che, se non vengono approvati questi emendamenti all'articolo 26, se lasciamo così com'è l'articolo della Commissione, in effetti, predeterminiamo in senso negativo la futura politica energetica. Infatti, il contributo in questione per l'ENEA era stato previsto in termini aggiuntivi rispetto al contributo ordinario e per il finanziamento di progetti dimostrativi nel campo dell'energia solare termica e delle celle combustibili per impianti fissi.

Con questi due emendamenti, insieme a colleghi di altri gruppi, chiediamo che tale impegno sia confermato. Se i finanziamenti finalizzati al raggiungimento di obiettivi certi e definiti non fossero aggiuntivi, sarebbe meglio sopprimere l'intero articolo 26 poiché l'ENEA, dopo anni di tagli, dispone, oggi, soltanto delle risorse necessarie alla semplice gestione, solo per rimanere in piedi, precariamente e senza alcuna funzione.

Per questi motivi credo che gli emendamenti Lion 26.1 e Gambini 26.4 debbano essere approvati, anche dal Governo stesso, come un'occasione di chiarezza per la costruzione della reale politica energetica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vermetti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Signor Presidente, dichiaro di voler sottoscrivere gli emendamenti Lion 26.1 e Gambini 26.4 e vorrei svolgere una breve considerazione.

È vero che la X Commissione ha avviato un'ampia attività di indagine sulle politiche energetiche e che tra breve, ai primi di marzo, concluderà i propri lavori ma, nel frattempo, assistiamo a fenomeni curiosi nella politica energetica del Governo come l'arresto dei processi di liberalizzazione dell'ENI e dell'ENEL e nessun segnale chiaro per quel che riguarda l'innovazione, la sostenibilità e le energie rinnovabili.

Vengo al tema in oggetto, ovvero il contributo all'ENEA. La norma dispone

una rimodulazione di un finanziamento stanziato dal Governo di centrosinistra nel 2001, poi decurtato con l'ultima legge finanziaria e oggi riproposto con modalità incerte, come i colleghi che mi hanno preceduto hanno avuto modo di sottolineare. È necessario incentivare l'attività di ricerca e di sviluppo nel campo della produzione dimostrativa e creare scali industriali di energia elettrica a partire dall'energia solare utilizzata come sorgente di calore ad alta temperatura; dobbiamo incentivare la ricerca per lo sviluppo della tecnologia a cella combustibile e non è possibile che il presidente della regione Lombardia, preoccupato, anche giustamente, dell'emergenza inquinamento, dichiari che dal 2006 avremo le auto ad idrogeno quando, oggi, l'industria automobilistica italiana è fra le più arretrate per quel che riguarda la ricerca sulla tecnologia applicata all'uso industriale per trazione all'idrogeno e sull'uso delle celle a combustibile.

Ci interroghiamo su quale sarà il futuro ruolo e il destino dell'ENEA e ci attendiamo anche risposte concrete dal Governo ma, almeno, partiamo dalla concretezza di un programma di ricerca che, peraltro, aveva applicazione concreta in un accordo con la regione Sicilia! Sono assi di ricerca che devono assolutamente essere sviluppati, non soltanto perché dovremo ratificare il protocollo di Kyoto ma anche per un problema di sicurezza degli approvvigionamenti energetici. O il nostro paese investirà con decisione nella ricerca e nello sviluppo delle tecnologie innovative alternative ai combustibili fossili o non sarà in grado né di sottoscrivere gli accordi internazionali con credibilità né tanto meno di investire per l'innovazione e la scelta di tecnologie pulite e innovative.

Per questi motivi chiediamo all'Assemblea di votare a favore degli emendamenti Lion 26.1 e Gambini 26.4.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI (ore 10,20)

MARCO BOATO. Signor Presidente, interverrò brevissimamente per dire che condivido gli interventi della collega Zannella, del collega Cialente, del collega Verneti e del collega Russo Spina che mi hanno preceduto e dunque non ripeterò gli stessi argomenti. Per le motivazioni da loro esposte, che richiederebbero anche una risposta adeguata da parte del Governo, della maggioranza e della Commissione, dichiaro di voler sottoscrivere gli emendamenti Lion 26.1 e Gambini 26.4.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, con questi due emendamenti che vanno nella stessa identica direzione — l'emendamento Gambini 26.4, in particolare, è stato da me sottoscritto a nome del gruppo Misto-Comunisti italiani — intendiamo richiamare il Governo a prestare particolare attenzione al comparto della ricerca ed all'ENEA in particolare.

Gli interventi svolti dai colleghi che mi hanno preceduto hanno interpretato perfettamente il senso dell' « emergenzialità » che scaturisce da questi emendamenti e dall'esigenza di incrementare i finanziamenti per l'ENEA. Da parte del Governo sono state pronunciate tante belle parole che poi, però, non trovano riscontro nei fatti. I fatti sono i seguenti (mi sembra li abbia già illustrati il collega Verneti): nel 2001 il Governo di centrosinistra aveva aumentato i finanziamenti per l'ENEA e per la ricerca energetica, mentre nella legge finanziaria per il 2002 sono stati apportati tagli. Questi sono fatti e non sono parole, né chiacchiere, né tantomeno manifesti. Vogliamo chiamare la maggioranza ed il Governo ad un maggior senso di responsabilità e, soprattutto ad una scelta politica: quando si iniziano a tagliare le risorse destinate alla

ricerca, ciò significa uccidere, o comunque attentare ad un pezzo importante della politica di un paese.

I tagli alla ricerca sono il primo segnale che, davvero, ci dovrebbe allarmare; ebbene, il Governo ha tagliato i fondi alla ricerca, che, si sa, rappresenta il sale di un paese. La ricerca non dà profitti a breve durata, ma da essa scaturisce lo sviluppo, l'avanzamento di una nazione. È per questo che, insieme agli altri, intendo sottolineare l'importanza di questi che non sono finanziamenti a pioggia, bensì finanziamenti dedicati allo sviluppo della ricerca in campi, come quello delle fonti rinnovabili, che stanno alla base di un nuovo sviluppo sostenibile.

Non sappiamo se tutte le ricerche daranno buon esito, ma se non vengono compiute vi saranno altri che ci scavalcheranno. Questo è inaccettabile in un paese come l'Italia che si dice sempre all'avanguardia. Per essere presenti a pieno titolo in Europa dobbiamo fare la nostra parte anche in tal senso. Inoltre, con questi finanziamenti aggiuntivi, daremmo anche spazio alla ricerca indipendente, fruttuosa, e non avremmo una gestione clientelare e tutta « politicistica » come, invece, sta avvenendo oggi all'ENEA ed in altre strutture energetiche del paese.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo ospite, insieme all'ambasciatore ed al ministro per gli affari esteri, il Primo ministro della Repubblica di Malta Eddie Fenech Adami (*Generali applausi — L'Assemblea si leva in piedi*). Credo che questo applauso simboleggi il tradizionale rapporto di amicizia che lega l'Italia alla Repubblica di Malta, una dei prossimi paesi che entreranno a far parte dell'Unione europea.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, volevo semplicemente richiamare l'attenzione dei rappresentanti del Governo presenti in aula, in quanto ieri il sottosegretario Dell'Elce, rispondendo a tre interroga-

zioni presentate dai colleghi Delmastro Delle Vedove e Tocci e dal sottoscritto, ha dichiarato che il Governo ha aumentato, sia pure in modo leggero, il finanziamento per l'ENEA. Quando gli è stato fatto notare, in quest'aula, ieri, che vi era il problema rappresentato da questa disposizione, egli si è impegnato a compiere una verifica, in sede di Governo, rispetto al taglio operato sui fondi straordinari destinati a tale ente. Questi fondi, lo ricordo, sono legati ad un « precetto » molto importante sul settore dell'energia solare in Italia, sul quale, tra l'altro, si era espresso in modo unanime il Parlamento alla fine del 2000 in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001.

Vi chiederei, quindi, di verificare il parere espresso sull'emendamento in esame e sui successivi, perché il sottosegretario Dell'Elce ha assunto l'impegno a sostenere questo progetto dell'ENEA...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Calzolaio.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Tocci. Ne ha facoltà.

WALTER TOCCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, domani è il 14 febbraio: in tale data, un anno fa, vi fu il *research day*. L'onorevole Berlusconi, a capo dell'opposizione, cavalcò la protesta dei ricercatori e fece tante promesse per la ricerca italiana. Non ne avete mantenuta neppure una e con questo articolo togliete all'ENEA i 70 miliardi destinati ad un innovativo progetto di ricerca nel campo energetico. Domani al CNR si riuniranno nuovamente i ricercatori italiani e vi chiederanno conto delle promesse non mantenute; domani verrà di nuovo alla luce del sole l'insipienza di questo Governo nel campo della ricerca scientifica.

Tuttavia, la protesta non è soltanto dei ricercatori: milioni di italiani, che hanno vissuto il blocco della circolazione nelle grandi città, si domandano se sia possibile trovare nuove forme di energia. In questo momento il progetto dell'ENEA è uno dei più avanzati nel campo energetico e voi, di

fatto, lo cancellate (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-Ulivo, della Margherita, DL-Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Gioia. Ne ha facoltà.

LELLO DI GIOIA. Signor Presidente, intervengo per sottolineare che anche noi deputati del gruppo Misto-Socialisti democratici italiani chiediamo di sottoscrivere l'emendamento Lion 26.1 per il semplice motivo che la ricerca scientifica deve essere una ricerca avanzata, soprattutto per ciò che riguarda la questione dell'energia alternativa.

Vorrei ricordare a tutti che, oltre al progetto evidenziato poco fa dai colleghi dell'Ulivo concernente la questione della Sicilia, l'ENEA ha in cantiere un progetto che riguarda i cosiddetti comuni solarizzati. Si tratta di un progetto importantissimo volto a far sì che molti comuni possano utilizzare questa energia pulita, alternativa a quella solare e che, quindi, necessita che i finanziamenti all'ENEA non vengano ridotti rispetto a quanto stabilito.

Pertanto, come appartenente al gruppo Misto-Socialisti democratici italiani, ritengo di dover affermare con forza la necessità di mantenere i livelli di incremento del finanziamento all'ENEA.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bimbi. Ne ha facoltà.

FRANCA BIMBI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per affermare che la riduzione degli investimenti sulla ricerca, già preannunciata durante l'esame della legge finanziaria, ci preoccupa moltissimo. Lo sviluppo della ricerca è lo sviluppo del paese. In questi fine settimana, in moltissime città italiane, amministrate dal centrodestra e dal centrosinistra, si è stati costretti a chiudere i centri storici e le prime periferie al traffico proprio a causa dell'inquinamento.

Su queste tematiche vi è un progetto d'avanguardia, condotto, tra l'altro, da un premio Nobel che penso tutti valorizziamo, poiché rappresenta una valorizzazione dell'Italia a livello internazionale e non possiamo permetterci questi tagli.

Vorrei anche dire che, se proprio non sapete dove trovare i finanziamenti per la ricerca, allora proponete un *ticket* su questo, piuttosto che sulla bistecca: forse il paese lo capirebbe di più (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Lumia. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE LUMIA. Signor Presidente, stiamo commettendo due errori clamorosi: tagliare i fondi alla ricerca — e questa è una responsabilità che il centrodestra si deve assumere — e farlo laddove essa può diventare una risorsa ulteriore. Si tratta di un progetto dell'ENEA nel campo del risparmio energetico solare che riguarda la Sicilia; ancora una volta si sta dimostrando ciò che, nei fatti, sta avvenendo in questi mesi. Il centrodestra considera la Sicilia una terra per prendere voti e non una grande risorsa su cui investire. È una grande responsabilità che il centrodestra si sta assumendo ed è bene che ciò emerga in Assemblea e nel nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 26.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	459
<i>Votanti</i>	458
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	230

Hanno votato sì 216

Hanno votato no .. 242).

Prendo atto che i dispositivi di voto degli onorevoli Perrotta e Santori non hanno funzionato.

Ricordo che l'emendamento Alfonso Gianni 26.2 è inammissibile.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 26.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 461

Maggioranza 231

Hanno votato sì 215

Hanno votato no .. 246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 467

Votanti 465

Astenuti 2

Maggioranza 233

Hanno votato sì 258

Hanno votato no .. 207).

(Esame dell'articolo 27 – A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27 (*vedi l'allegato A – A.C. 2031 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	466
<i>Votanti</i>	456
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	437
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

(Esame dell'articolo 28 – A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 28, introdotto dalla Commissione, e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 2031 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

BRUNO TABACCI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Alfonso Gianni 28.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che, poiché è stato presentato un unico emendamento interamente soppressivo dell'articolo 28, porrò in votazione il mantenimento dello stesso.

Passiamo quindi alla votazione dell'articolo 28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Il nostro emendamento soppressivo risponde ad alcune motivazioni che cercherò di illustrare brevemente. Con questo articolo si chiede di introdurre tra le grandi opere infrastrutturali previste nella legge n. 449 del 2001 anche la costruzione di centrali elet-

triche e di impianti di rigassificazione motivandola con la necessità di garantire sicurezza e approvvigionamento energetico al paese. Occorre osservare, innanzitutto, che la materia energetica, dopo le modifiche all'articolo 117 della Costituzione, è stata decentrata alle regioni che esercitano poteri legislativi di orientamento nel campo dell'approvvigionamento, della trasformazione e della commercializzazione dell'energia elettrica e liquida, nonché di quella gassosa. Riteniamo, perciò, che con queste modifiche costituzionali la materia sia indisponibile alla legislazione governativa.

In secondo luogo, il Governo ha adottato nei giorni scorsi un decreto-legge, che questo Parlamento dovrà convertire tra qualche settimana, nel quale la costruzione di nuove centrali elettriche è considerata come opera di pubblica utilità per cui il Ministero delle attività produttive deve concedere l'autorizzazione alla costruzione di queste centrali entro 180 giorni dalla presentazione della domanda. Saltano, perciò, tutte le autorizzazioni e le concessioni che normalmente erano rilasciate dalle istituzioni decentrate tra cui regioni, province e comuni. Questo è un atto veramente contraddittorio per chi ha fatto del decentramento e della devoluzione uno dei punti cardine della propria azione politica.

In terzo luogo, in Italia, dopo la liberalizzazione del mercato elettrico, non esiste alcun piano nazionale energetico a cui fare riferimento, per cui la costruzione di nuove centrali è basata sull'esclusiva ed assoluta discrezionalità del Ministero.

In quarto luogo, non è vero che esiste un'emergenza strategica legata alla sicurezza del paese, come sostiene la motivazione di questo articolo che stiamo discutendo, perché attualmente il sistema elettrico italiano è nelle condizioni di soddisfare i bisogni di energia elettrica in virtù del fatto che, oltre alla normale produzione giornaliera, l'ENEL ha sempre assicurato una riserva tecnica in *standing* pari ad un 25 per cento della capacità produttiva sempre pronta, in caso di bisogno, ad entrare in azione. A tutt'oggi presso il

Ministero delle attività produttive sono depositate, da parte delle imprese private, richieste numerosissime di costruire centrali con capacità di produzione elettrica installata che raddoppia quella esistente nel paese.

Per cui, delle due l'una: o il ministro prevede una crescita economica abnorme — e per questo richiede un aumento della domanda elettrica del doppio rispetto all'attuale — oppure la volontà politica è quella di fare entrare massicciamente i privati (e crediamo che si tratti di questo) in questo mercato per far soldi, trascurando l'interesse generale del paese.

Quindi, mi pare che si voglia proseguire nella volontà di privatizzare selvaggiamente, consegnando nelle mani dei privati anche questo servizio indispensabile. Infine, per quanto riguarda l'altro argomento utilizzato a sostegno di questo articolo, relativamente ai costi più elevati di approvvigionamento energetico, va considerato che, rispetto a quelli europei, il sistema elettrico italiano soffre di un differenziale, non legato alla scarsa efficienza del sistema o ad un parco di generazione elettrica obsoleto e con bassi rendimenti, ma al fatto che tali impianti utilizzano combustibili più costosi.

Allo stato attuale, consideriamo l'inesistenza di un'emergenza elettrica e non vediamo neppure all'orizzonte le prospettive per una crescita economica e produttiva tale da richiedere, nei prossimi due anni, il raddoppio della produzione di energia elettrica: di conseguenza, con l'emendamento Alfonso Gianni 28.2, riteniamo che non vi siano le ragioni di necessità ed urgenza e chiediamo la soppressione dell'articolo 28. Con l'articolo al nostro esame, in effetti, più che per ragioni di necessità ed urgenza, si vuol fare un'operazione di trasformazione di un bene e di un servizio indispensabile alla vita delle nostre cittadine e dei nostri cittadini in un oggetto del mercato, in un *business* per far soldi e per procurare profitti ad alcune imprese.

Quindi, anche in questo articolo, vediamo evidenziarsi una cultura di destra di questo Governo ed una finalità — ipo-

critamente non detta, perché non si ha nemmeno il coraggio di dirlo — di liberalizzazione e di privatizzazione selvaggia. Per tali motivi, raccomandiamo all'Assemblea l'approvazione di questo emendamento soppressivo dell'articolo 28.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, faccio riferimento al testo complessivo dell'articolo al nostro esame perché — relativamente al tratto specifico considerato, cioè la garanzia di sicurezza strategica ed il contenimento dei costi di approvvigionamento energetico del paese — esso consente di rendere migliorativo un testo di legge precedente, relativamente alla costruzione di impianti e di centrali nel settore energetico.

È del tutto evidente che questo nuovo testo migliora e, in qualche modo, rende più funzionale quanto, invece, era proposto nel testo precedente del Governo e, soprattutto, ciò avviene, fermo restando il ruolo costituzionalmente riconosciuto alle regioni e alle comunità locali, che non viene intaccato dallo stesso.

Per questo motivo, il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo esprimerà un voto favorevole sul mantenimento del testo così com'è e, quindi, non potrà esprimere un voto favorevole sulla richiesta di soppressione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saglia. Ne ha facoltà.

STEFANO SAGLIA. Signor Presidente, su questo tema vorrei offrire alcuni spunti di riflessione all'Assemblea perché gli interventi che mi hanno preceduto non considerano non solo gli impegni di questo Governo — che, evidentemente, possono non essere condivisi dalle parti politiche — ma neanche le dichiarazioni preoccupate rispetto alla carenza di produzione energetica nel nostro paese che vengono da

organi istituzionali e assolutamente imparziali, come, ad esempio, il gestore nazionale della rete, che è responsabile della gestione e della trasmissione dell'energia elettrica nel nostro paese.

Così come vi sono state affermazioni significative di rappresentanti — come, ad esempio, il professore Alberto Clò, che non è certamente appartenente a questa maggioranza politica e che è stato un autorevole ministro di questa Repubblica — che giunge alle medesime conclusioni.

La conseguenza di questo articolo, introdotto nel corso del dibattito svoltosi in X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) è quella di estendere gli effetti positivi della legge obiettivo anche alle infrastrutture strategiche di approvvigionamento energetico.

Ciò significa, innanzitutto, che non vi è una prevaricazione nei confronti delle regioni — chi lo ricorda sa che l'articolo 1 della legge obiettivo prevede che le regioni siano coinvolte nel processo autorizzativo — ma, soprattutto, che si rende meno forte quel conflitto di competenze che ha bloccato dinanzi al Consiglio di Stato il decreto « sblocca centrali » che, da più parti, è ritenuto indispensabile non per favorire gli investimenti, ma per cominciare a realizzarli.

D'altra parte, è evidente che questa parte politica ritiene che, su queste infrastrutture, ferma restando la strategicità e la vocazione pubblica di queste iniziative, vi debba essere il volano degli investimenti privati per la mobilitazione di risorse anche nella costruzione di nuove centrali.

Inoltre, per l'approvvigionamento energetico di questo paese, è necessario che si possano consolidare nuove iniziative anche nell'ambito della diversificazione delle fonti, stante la grande dipendenza del nostro paese dagli idrocarburi. Su tale aspetto ritengo che il giudizio debba essere positivo, anche perché non si tratta di un giudizio favorevole sulla legge obiettivo, ma di arricchire le competenze di tale legge anche sul tema energetico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vermetti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Signor Presidente, anche il gruppo della Margherita è favorevole al mantenimento dell'articolo 28 nell'attuale formulazione. Infatti, non vengono meno il ruolo costituzionalmente stabilito e i poteri regionali in materia.

Vi è un problema di approvvigionamento energetico, di sicurezza degli approvvigionamenti e di diversificazione delle fonti. Quindi, ritengo che permanga l'esigenza di dare il via a progetti e programmi concreti, sia di intervento pubblico sia privato, su tale materia.

Dunque, anche a fronte di un decreto « sblocca centrali » — oggi sostanzialmente bloccato nella Conferenza Stato-regioni per problemi di interpretazione della modifica del titolo V della Costituzione e per la necessità, dichiarata dagli enti cui spetta il controllo sulla politica energetica, di incrementare la produzione e rinnovare le fonti — siamo contrari all'emendamento Alfonso Gianni 28.2 in quanto siamo favorevoli al mantenimento dell'articolo 28.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che, essendo stato presentato un solo emendamento interamente soppressivo dell'intero articolo, porrò in votazione il mantenimento dello stesso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 28.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	460
<i>Votanti</i>	459
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	451
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Dorina Bianchi non ha funzionato.

(Esame dell'articolo 29 – A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 2031 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

BRUNO TABACCI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Alfonso Gianni 29.1, interamente soppressivo dell'articolo 29.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a seguito di una verifica con i presidenti di gruppo, il Presidente si è riservato la possibilità di effettuare votazioni nella ripresa pomeridiana della seduta. Il provvedimento in esame, questa mattina, ha avuto uno svolgimento abbastanza travagliato. Tuttavia, poiché occorre procedere ancora a poche votazioni, vi chiederei – anche in considerazione del fatto che il gruppo dei Democratici di sinistra questo pomeriggio ha una riunione e mi ha chiesto che non si svolgessero votazioni in aula in concomitanza della stessa –, di accelerare i nostri lavori.

Poiché è stato presentato un unico emendamento interamente soppressivo dell'articolo 29, passiamo alla votazione sul mantenimento di tale articolo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, ha perfettamente ragione e, come avrà notato, i nostri emendamenti sono stati illustrati molto brevemente. Ritengo che il lavoro del Comitato dei nove sulle

assicurazioni – dunque, problemi interni alla maggioranza – abbia intralciato il cammino di questo provvedimento.

Quindi, con la brevità che ci ha contraddistinto anche nell'illustrazione dei precedenti emendamenti, in questo caso occorre illustrare necessariamente una richiesta di soppressione che, altrimenti, appare incomprensibile.

Infatti, l'articolo 29 – intitolato « Misure per il controllo della destinazione d'uso di materie prime e semilavorati » – sembra innocuo. In effetti, a noi pare che la normativa sia costruita, come una fotografia, su precisa richiesta delle acciaierie Riva che, dopo aver ricevuto quasi gratuitamente dallo Stato le acciaierie, da tempo, per ridurre la concorrenza, chiedono controlli più severi alle frontiere sui prodotti metallurgici senza un'adeguata certificazione che attesti l'assenza di contaminazioni di varia natura di sostanze inquinanti o di contenuti di piombo superiori ai limiti previste dalle normative nel nostro paese.

Vorrei, però, segnalare la nostra impressione perché restasse a verbale che questo imprenditore ogni volta che c'è una vertenza politico-sindacale che riguarda il rispetto degli impegni da lui assunti, riesce sempre a strappare un favore al Governo attraverso, magari, una modifica legislativa costruita su misura, come in questo caso.

Chiediamo, quindi, al Parlamento di esprimere un voto favorevole sull'emendamento Alfonso Gianni 29., anche per evitare che si affermino questi metodi che io non oserei definire come tipici della prima Repubblica, per non offendere la prima Repubblica. Storicamente, ho una visione più complessa del rapporto fra prima e seconda Repubblica: tanti colleghi dell'attuale maggioranza parlerebbero sprezzantemente di metodi da prima Repubblica.

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stato presentato un solo emendamento interamente soppressivo dell'articolo 29, porrò in votazione il mantenimento dello stesso.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 29.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	466
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	458
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

(Esame dell'articolo 30 – A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 30, introdotto dalla Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 2031 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 30.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	472
<i>Votanti</i>	471
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	236
<i>Hanno votato sì</i>	468
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

(Esame dell'articolo 31 – A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2031 sezione 10)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

BRUNO TABACCI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sui suoi emendamenti 31.2 e 31.3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo esprime parere favorevole sugli emendamenti 31.2 e 31.3 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 31.2 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare che il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo si asterrà dalla votazione sull'emendamento 31.2 della Commissione; inoltre, è stata dichiarata inammissibile una nostra proposta emendativa: nell'articolo 31 si è inserita, infatti, una questione di pura contrattazione tra le parti, relativa al trattamento economico del personale appartenente ai ruoli degli Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato, centralizzando nuovamente la materia presso il ministero.

Poiché non è possibile ottenere un risultato positivo grazie al nostro emendamento, dichiarato inammissibile, anticipo l'astensione dal voto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 31.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	470
<i>Votanti</i>	268
<i>Astenuti</i>	202
<i>Maggioranza</i>	135
<i>Hanno votato sì</i>	266
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 31.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	470
<i>Votanti</i>	262
<i>Astenuti</i>	208
<i>Maggioranza</i>	132
<i>Hanno votato sì</i>	260
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	460
<i>Votanti</i>	253
<i>Astenuti</i>	207
<i>Maggioranza</i>	127
<i>Hanno votato sì</i>	252
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

(Esame dell'articolo 32 – A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32 *(vedi l'allegato A – A.C. 2031 sezione 11)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	468
<i>Votanti</i>	450

<i>Astenuti</i>	18
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i> ...	450).

Prendo atto che il dispositivo di voto degli onorevoli Falanga e Zorzato non ha funzionato.

(Esame dell'articolo 33 – A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33, introdotto dalla Commissione, e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2031 sezione 12)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

BRUNO TABACCI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Cosentino 33.1 a condizione che dopo l'espressione « n. 39 » si aggiungano le parole « e successive modificazioni ». Si tratta di una richiesta di coordinamento. Successivamente mi esprimerò sull'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo concorda con il parere espresso dalla Commissione.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Cosentino se intenda accettare la modifica di coordinamento proposta dal relatore.

NICOLA COSENTINO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 33.1, nella nuova formulazione, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	469
Votanti	467
Astenuti	2
Maggioranza	234
Hanno votato sì	256
Hanno votato no ..	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	472
Votanti	466
Astenuti	6
Maggioranza	234
Hanno votato sì	259
Hanno votato no ..	207).

Invito del relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo 33.01.

BRUNO TABACCI, *Relatore*. La Commissione formula un invito al ritiro sull'articolo aggiuntivo Polledri 33.01, il cui contenuto potrebbe essere trasfuso in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo concorda con il parere espresso dalla Commissione.

PRESIDENTE. Chiedo al presentatore se intenda accedere all'invito al ritiro.

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, accolgo l'invito al ritiro dietro la garanzia dell'accoglimento dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

(Esame dell'articolo 34 – A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34, introdotto dalla Commissione, e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 2031 sezione 13*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

BRUNO TABACCI, *Relatore*. Signor Presidente, invito al ritiro per gli identici emendamenti Gambini 34.1 e Foti 34.2, nonché per l'emendamento Foti 34.3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Gambini 34.1 insistono per la votazione.

Prendo atto che, gli emendamenti Foti 34.2 e 34.3 sono stati ritirati.

Avverto che trattandosi di un solo emendamento soppressivo dell'intero articolo 34, porrò in votazione il mantenimento del testo.

Passiamo alla votazione dell'articolo 34.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rava. Ne ha facoltà.

LINO RAVA. Signor Presidente, quando ho visto l'articolo proposto in questo provvedimento ne sono rimasto sorpreso. Mi pare che ci sia un certo disorientamento nel Governo perché dobbiamo sapere che nella legge finanziaria, quindi poco più di un mese fa, abbiamo approvato l'articolo 52 in cui si prevedeva la proroga dei commissari straordinari per i consorzi agrari, portando il periodo di validità delle nomine da 32 mesi a 50; ora troviamo che nel collegato alla stessa legge finanziaria si propone la revoca di questi commissari.

Quindi, è chiaro che c'è un certo disorientamento, non voglio andare oltre a questa affermazione.

Non solo. In questo articolo — lo dico ai colleghi della maggioranza che fanno parte della Commissione agricoltura — si propone non soltanto la revoca dei commissari straordinari *sic et simpliciter*, senza una valutazione di merito, ma si spostano le competenze sulle nuove nomine dal Ministero delle politiche agricole e forestali (che la legge n. 410 del 1999 sulla riforma dei consorzi attribuiva a questo dicastero, di concerto con il Ministero del lavoro) al Ministero delle attività produttive. Vorrei capire cosa pensa di questo il ministro Alemanno, con il quale abbiamo condotto nei mesi scorsi delle battaglie per mantenere le competenze al Ministero delle politiche agricole e forestali. Oggi, ci troviamo di fronte a un provvedimento che va in senso divaricante rispetto a quelle proposte.

Allora, rispetto all'articolo proposto, delle due l'una: o c'è oppure non c'è la capacità e la responsabilità di valutare effettivamente quale siano stati il ruolo, l'efficacia e l'efficienza, dei commissari del lavoro e dei commissari straordinari, quindi, andando puntualmente a verificare quale è stata la loro capacità di svolgere i compiti che gli sono stati affidati (in altre parole, se c'è un abbandono dello spirito della responsabilità), oppure c'è una scelta che prescinde da queste capacità, dall'efficacia di questo lavoro, dall'orientamento condiviso sui piani di sviluppo dei consorzi previsti dalla legge n. 410.

Quindi, in questo senso, la volontà di cambiare in realtà si concretizza soltanto con una volontà di centralizzare e per giunta nel punto sbagliato. Infatti, sappiamo che i consorzi con la legge di riforma hanno una valenza fondamentale per un'attività di servizio verso il comparto agricolo e ora li mettiamo in capo al Ministero delle attività produttive; oppure, c'è la volontà di far tornare i padroni del vapore, andando quindi a definire ben precise linee di nomine. Questo viene fatto senza un minimo di confronto con il

mondo che gira attorno al comparto agricolo, con le competenze che emergono dal nuovo titolo V della Costituzione, quindi nel rapporto con le regioni e con le organizzazioni professionali.

La maggioranza ed il Governo, che essa rappresenta, fanno sempre riferimento al valore della professionalità, al valore del confronto, al ruolo centrale delle regioni, alla necessità di costruire degli strumenti efficaci ed efficienti per il governo dei vari comparti, tra cui l'agricoltura; sono molte le affermazioni di centralità. Nei fatti, gettate al vento tutte queste affermazioni, mettete in atto una forza — che definisco falsa — ed una arroganza che, purtroppo, è molto vera. Fate delle scelte a prescindere da analisi di merito. Vorrei sapere se questo provvedimento abbia un'efficacia e sia positivo nei confronti del mondo agricolo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 34.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	467
<i>Votanti</i>	461
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	273
<i>Hanno votato no</i> ..	188).

(Esame dell'articolo 35 – A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 35, introdotto dalla Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 2031 sezione 14)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 35.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	463
<i>Votanti</i>	461
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	456
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo 35.01 della Commissione stessa.

BRUNO TABACCI, *Relatore*. Il parere della Commissione è favorevole sul suo articolo aggiuntivo 35.01.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 35.01 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	461
<i>Votanti</i>	343
<i>Astenuti</i>	118
<i>Maggioranza</i>	172
<i>Hanno votato sì</i>	341
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

(Esame dell'articolo 36 – A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 36, introdotto dalla Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 2031 sezione 15*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	466
<i>Votanti</i>	279
<i>Astenuti</i>	187
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	264
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

(Esame dell'articolo 37 – A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 37 (*vedi l'allegato A – A.C. 2031 sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	455
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	33
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	408
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

Chiedo all'onorevole Tabacci in che modo intenda procedere

BRUNO TABACCI, *Relatore*. La Commissione propone di procedere all'esame del suo articolo aggiuntivo 12.01, accantonato nella seduta di ieri.

(Esame dell'articolo aggiuntivo 12.01 – A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo 12.01 della Commissione e dei relativi subemendamenti.

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

BRUNO TABACCI, *Relatore*. La Commissione formula un invito al ritiro dei subemendamenti Quartiani 0.12.01.3 e Lion 0.12.01.1; esprime parere favorevole sul subemendamento Lulli 0.12.01.4, a condizione che sia così riformulato: la parola « ricollocazione » va sostituita con la parola « rilocalizzazione ». La Commissione esprime parere favorevole sul subemendamento Lulli 0.12.01.5, a condizione che le parole « d'intesa con » vengano sostituite con la parola « sentita ».

Infine, la Commissione esprime parere favorevole sul suo articolo aggiuntivo 12.01.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che il subemendamento Lulli 0.12.01.2 è stato dichiarato inammissibile.

Passiamo al subemendamento Quartiani 0.12.01.3.

Onorevole Quartiani, accede all'invito al ritiro ?

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. No, signor Presidente perché vale una proposta, relativamente ad una riformulazione della Commissione oggetto anche di altri emendamenti, rispetto ai quali sono stati già chiesti sia il ritiro sia la condizione di riscrittura.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Quartiani 0.12.01.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	467
<i>Votanti</i>	466
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	218
<i>Hanno votato no</i> ..	248).

Avverto che i presentatori accettano la riformulazione del subemendamento Lulli 0.12.01.4.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lulli 0.12.01.4, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	468
<i>Votanti</i>	467
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	465
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Passiamo al subemendamento Lion 0.12.01.1.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dalla Commissione.

MARCO LION. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione del subemendamento Lulli 0.12.01.5.

Chiedo ai presentatori se accettino la riformulazione proposta dalla Commis-